

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps (Istituto nazionale previdenza sociale) è l'istituto più importante in materia di previdenza ed assicurazione sociale;

proprio per questo motivo la sua presenza, e quella del suo presidente Gianni Billia, rappresenta un elemento importante in seno alla trattativa in corso sulla riforma dello Stato sociale;

nonostante ciò il presidente dell'Inps, dottor Gianni Billia, sarebbe stato ingiustificatamente escluso dalla suddetta trattativa —:

i motivi per i quali il Ministro del tesoro abbia escluso dal tavolo del negoziato sulla riforma dello Stato sociale il presidente dell'Inps, dottor Gianni Billia;

se il Ministro del tesoro intenda prendere i dovuti provvedimenti per consentire al presidente dell'Inps, dottor Billia, di rientrare al tavolo delle trattative sullo Stato sociale nella posizione di sua spettanza come presidente del più grande istituto in materia di previdenza ed assicurazione sociale. (3-01430)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Il Giornale ha pubblicato con grande rilievo l'affermazione della Corte dei conti secondo cui il demanio dello Stato ha venduto nel 1995 centodieci « pezzi » del patrimonio pubblico alla cifra di lire 780.000 per vano;

nonostante le ripetute inchieste de *Il Giornale*, il Ministro delle finanze non ha

finora ritenuto di dovere rispondere alle ripetute richieste di notizie e di chiarimenti —:

se si ritenga che anche il Parlamento, come la stampa, debba restare all'oscuro di precise informazioni sulla dismissione di beni attuati a prezzi di *dumping*, che oltre a fare concorrenza sleale al libero mercato, costituisce una svendita a danno dell'erario;

nella certezza che dia immediata risposta, se intenda far conoscere quali beni immobili siano stati svenduti;

a quali persone o enti sia toccata la « beneficenza » statale di questa svendita. (3-01431)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Palermo su iniziativa del sindaco Leoluca Orlando pagherebbe le spese di trasporto in Sicilia della salma di Joseph O'Dell;

tale gesto sembra inquadarsi in quella « messa in scena fanatica » che si è svolta in Italia attorno al caso O'Dell, come dice l'antropologa Ida Magli —:

se risulti vero che le spese in questione graveranno sul comune di Palermo;

se e come intenda adoperarsi per evitare che, a seguito di tale precedente, si moltiplichino analoghe iniziative da parte di altri comuni con conseguenti elevati costi a carico degli stessi. (3-01432)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato concesso dalla provincia di Napoli un finanziamento di sessanta milioni alla cooperativa « Sensibili alle foglie » di Tivoli, per la realizzazione di una mostra itinerante « Luoghi senza tempo e senza forma »;

la cooperativa di Renato Curcio, condannato per appartenenza alle brigate rosse, ha predisposto una mostra itinerante « di forme espressive di persone recluse o in difficoltà di vivere tratte dall'Archivio di scritture scrizione ed arte irritata »;

la delibera n. 1328 è stata adottata dalla Giunta Lamberti il 6 giugno 1997 e prevede il concorso alle spese per l'ideazione e la progettazione della mostra (quindici milioni), l'allestimento di tre vetrinette (quindici milioni ciascuna) -:

se il Governo ritenga che gli organi di enti in situazione di dissesto finanziario possano deliberare finanziamenti quali quello sopra indicato, con il quale sono stati attribuiti 60 milioni alla iniziativa di una cooperativa di Renato Curcio, condannato per appartenenza alle brigate rosse.

(3-01433)

GASPARRI. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 3-00697, l'interrogante aveva sollecitato il Ministro della sanità in merito alla situazione del personale presso l'Asl di Rimini e Riccione;

in data 10 luglio 1997 il sottosegretario di Stato alla sanità, senatrice Monica Bettoni Brandani, ha risposto alla interrogazione con un intervento in aula assolutamente insoddisfacente, poiché si è limitata a leggere un comunicato della regione Emilia-Romagna. L'interrogante rileva per altro come analogo atteggiamento non sia stato tenuto dal Ministro verso regioni non governate dall'Ulivo;

in merito alla nomina del dottor Falcini a direttore amministrativo dell'Asl di Rimini, il Ministro, seguendo le indicazioni della regione Emilia-Romagna, dichiara il falso, poiché non è vero che « il dottor Falcini ha prestato la sua opera dal 1989 al 1993 presso la società Axiter spa e, nel contempo, ricopriva l'incarico di dirigente di una *holding* finanziaria, la Finader ».

Come risulta dalla delibera di assunzione n. 1643/95 del direttore generale, il dottor Falcini ha interrotto la propria collaborazione con Finater spa ed Axiter spa, ammesso che quest'ultima possa essere catalogata quale entità « di media e grande dimensione », come prescrive la legge per l'assunzione, in data 31 luglio 1992, per svolgere poi da quella data attività che non sono computabili nelle more dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 411 del 1995, cioè la normativa in base alla quale è stata effettuata l'assunzione. Con la propria affermazione il Ministro accredita all'attuale direttore amministrativo dell'Asl di Rimini cinque anni di qualificante attività di direzione tecnica ed amministrativa in entità di media e grande dimensione, che invece non esistono;

nella medesima risposta il sottosegretario sostiene: « Quanto all'ammissione nei ruoli dirigenziali e amministrativi di alcuni dipendenti dell'ex Usl 41, essa venne disposta a seguito di deliberazioni del Tar ed a cui l'ex Usl 41 ha dovuto sottostare per evitare il conseguente giudizio di ottemperanza ». In realtà, il Ministro dimentica che era un preciso dovere della regione richiedere in via formale decisioni in merito al Tar, perché oggi quei dipendenti occupano con riserva ruoli dirigenziali per i quali percepiscono stipendi dirigenziali solo in virtù del fatto che il direttore generale ha omesso un atto dovuto. Inoltre la risposta del Ministro su questo specifico evento viene clamorosamente smentita da un atto amministrativo dell'Asl di Rimini che, con delibera 737/97, ha ammesso al concorso di dirigente amministrativo, con motivazioni che all'interrogante appaiono prive di credibilità, proprio due candidati che, secondo il Ministro, sono già nei ruoli dirigenziali a seguito di sentenza del Tar, e perciò, come tali, vengono pagati e operano. In base all'articolo 5 del decreto ministeriale 30 gennaio 1982 in materia di concorsi, « costituisce motivo di esclusione dal concorso l'essere iscritto nella stessa posizione funzionale cui si riferisce il concorso. »;

è assolutamente irrilevante la risposta del Ministro secondo cui, per ripianare il bilancio dell'Asl, nell'anno di competenza, essa « ha previsto un piano di riduzione di costi di circa 24 miliardi e con incrementi delle entrate pari a 6 miliardi ». Risulta infatti, da informazioni in possesso dell'interrogante, che il *deficit* attuale dell'Asl di Rimini e Riccione sia intorno ai settanta miliardi, al netto della spesa convenzionata extraregionale e di tutti quegli altri costi che, ancora, devono essere sfuggiti al direttore amministrativo quando ha predisposto la lettera letta in aula dal sottosegretario —:

se risulti al Ministro interessato che, antecedentemente alla gara di appalto dei servizi di soccorso e ambulanza, l'incarico dato precedentemente con una gara di appalto cui avevano partecipato solo membri dello stesso consorzio regionale è stato reiterato oltre i termini del bando a favore di un consorzio che praticava prezzi nettamente superiori a quelli registrati sul mercato riminese da parte di altre aziende, per analogo servizio e nel medesimo tempo, e se risulti che titolari reali delle aziende che gestivano il servizio in data antecedente al nuovo bando siano dipendenti e dirigenti della medesima Asl e dirigenti di Asl delle Marche;

se i dirigenti di cui al precedente atto ispettivo 3-00697 siano da considerare dirigenti a seguito della sentenza del Tar, sulla quale l'Asl si è dimenticata di chiedere il giudizio di merito, come appare nella risposta in aula del sottosegretario Bettoni Brandani e dal comportamento del direttore generale fino ad oggi, oppure al contrario non sono dirigenti, come appare dalla loro ammissione al concorso attuale;

se non sia per caso proprio per il raggiungimento degli obiettivi suesposti che sono stati assegnati al direttore generale, amministrativo e sanitario dell'Asl di Rimini gli incentivi finanziari attuali sul già oneroso stipendio loro corrisposto;

se risulti che, contrariamente a quanto dichiarato dal sottosegretario nella

risposta in aula, con nota 16768/96 del Servizio prevenzione collettiva dell'assessorato alla sanità della regione Emilia-Romagna sia stato invece effettivamente trasferito un dirigente di 11° livello del settore medico, che a suo tempo aveva vinto il posto di dirigente sanitario di microbiologia all'Arpa, cioè al di fuori del settore medico, con soppressione del posto precedentemente occupato a decorrere dalla data del 1° maggio 1996. Risulta infatti non privo di rilievo comprendere per quali motivi la regione Emilia-Romagna abbia disinformato il Ministro su questo punto;

se risulti che il dottor Chicchi, fratello del sindaco di Rimini, eserciti la funzione di primario del laboratorio di analisi, come dichiarato dal sottosegretario in aula, senza però avere, a quanto risulta all'interrogante, l'idoneità di chimica clinica e microbiologica, indispensabile per poter esercitare tale funzione ed, in caso affermativo, se risulti per quali motivi la regione Emilia-Romagna non abbia ritenuto di dover informare il Ministro su questo punto;

se, alla luce di questo che appare all'interrogante un esercizio abusivo della funzione da parte del dottor Chicchi, non si ritenga di dover approfondire i motivi per i quali la Asl di Rimini ha dapprima rinviato le prove previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992 per l'assunzione del dirigente di 2° livello del laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia e poi, dopo l'ammissione dei candidati, con motivazioni labili e insussistenti, abbia addirittura riaperto i termini del concorso, con lo scopo evidente di bloccare la nomina di una persona politicamente sgradita. Ciò lascia ipotizzare all'interrogante gravi reati a carico del direttore generale dell'Asl di Rimini e Riccione, visto che, con apposita deliberazione, si è riaperto il concorso pur in presenza di sei candidati ammessi, ad avviso dell'interrogante, al solo scopo di cercare di far

entrare nuovi candidati e bloccare le selezioni in corso per quelli ammessi, dopo la verifica dei titoli e delle idoneità, con grave danno per questi ultimi;

se non intenda avviare una ispezione ministeriale presso l'Asl di Rimini e Riccione per verificare la reale situazione del personale e del bilancio. (3-01434)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il sindaco di Reggio Calabria Falcomatà ha rilasciato ai mezzi di comunicazione nazionali talune interviste nelle quali ha attribuito al Polo delle libertà la responsabilità delle minacce e delle intimidazioni mafiose delle quali il medesimo è stato fatto oggetto, assieme ad altri esponenti di primo piano del suo partito;

nelle citate interviste, il sindaco di Reggio Calabria avrebbe definito il Polo

delle libertà quale « braccio politico della mafia »;

l'interrogante, come del resto la stragrande maggioranza dei cittadini calabresi e del Paese, ha interesse a conoscere i nomi e ad essere messo a parte delle circostanze, dei riferimenti e dei dati precisi che supportano le dichiarazioni del Falcomatà;

sarebbe in particolare opportuno che il sindaco Falcomatà si adoperi per circostanziare pubblicamente quanto prima e con la maggior precisione possibile le sue gravi affermazioni;

l'interrogante e le forze politiche del Polo delle libertà sono profondamente interessati ad un pieno chiarimento in proposito, in quanto impegnati a sconfiggere la mafia senza dare coperture a nessun livello politico e istituzionale —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere affinché sia fatta completa luce sulle circostanze evidenziate.

(3-01435)